
Malghe regionali, Rolfi: inizia cessione a Enti locali, svolta federalista

Categorie: Agricoltura

Assessore: i Comuni conoscono bene il territorio

Valore aggiunto per il rilancio dell'agricoltura di montagna

La [Giunta regionale](#) ha approvato, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, [Fabio Rolfi](#), i criteri e le modalità di attuazione del trasferimento di [malghe](#) e alpeggi regionali al patrimonio degli enti locali.

Svolta di tipo federalista

“Una svolta federalista – ha sottolineato Rolfi – per coinvolgere quindi enti locali e comunità montane nella gestione di queste strutture. Si potranno, infatti, valorizzarle ulteriormente in ottica di sviluppo di tutta l'agricoltura di montagna”.

“Il trasferimento di competenze – ha aggiunto l'assessore – avverrà infatti in base a progetti di valorizzazione dei beni. Secondo infatti criteri di territorialità, sussidiarietà e adeguatezza. Nonchè di capacità finanziaria. Un provvedimento infatti concordato al Tavolo regionale dedicato al comparto”.

Malghe regionali alla gente di montagna

“Proseguiamo quindi – ha confermato il responsabile dell'agricoltura lombarda – il percorso intrapreso due anni fa per assegnare le malghe alla gente di montagna. Favorendo quindi l'aspetto territoriale e locale dei progetti”.

L'ente locale, a seguito del trasferimento, disporrà quindi del bene nell'interesse della collettività. E sarà quindi tenuto a favorirne la massima valorizzazione funzionale.

Concessioni quinquennali

Il trasferimento è subordinato alla verifica ed alla valutazione di un progetto di valorizzazione. La concessione sarà quinquennale e comporta per il concessionario l'obbligo di mantenere la destinazione d'uso e di attuare il progetto di valorizzazione proposto.

Se ben gestito, il bene passerà al patrimonio dell'Ente locale

Infatti, in caso di esito positivo della valutazione, [Regione Lombardia](#) potrà quindi trasferire il bene a titolo gratuito al patrimonio indisponibile dell'ente locale.

Valorizzato ruolo delle Comunità e degli agricoltori

“Vogliamo legare di più la gestione di questi beni ambientali, culturali ed economici agli agricoltori, – ha commentato Rolfi – responsabilizzando e valorizzando le comunità locali”.

“Si tratta infatti – ha aggiunto – di presidi che sorgono in luoghi difficili da raggiungere. Se ben gestiti, possono valorizzare il lavoro degli agricoltori”.

Promuovere multifunzione, vendita diretta prodotti e turismo con malghe regionali

“Più concretamente – ha precisato l’assessore regionale – penso infatti alla promozione della multifunzionalità e alla vendita diretta in malga. Nonchè anche al collegamento con i percorsi ciclo-turistici”.

“Penso, altresì – ha concluso – alla promozione del turismo eno-gastronomico. Questo grazie infatti ai prodotti lattiero-caseari. Di cui molti sono Dop”.

Malghe e alpeggi di proprietà regionale interessate dal provvedimento

Bergamo

- Azzaredo a Mezzoldo;
- Costa del Palio a Morterone e Brumano Lc/Bg;
- Foppabona a Introbio e Valtorta Lc/Bg.

Brescia

- Campei de sima a Toscolano Maderno;
- Campiglio di fondo a Toscolano Maderno;
- Campolungo a Bienno;
- Casinetto – Poffe a Bovegno;
- Cigoletto -Stabil solato a Bovegno;
- Covalo a Ono S. Pietro;
- Dos Boscà a Valvestino;
- Faisecco a Bienno;
- Glisuner a Angolo Terme;
- Padone a Angolo Terme;
- Prato della noce a Vobarno
- Rosellino Val di Frà a Esine;
- Rosello a Esine;
- Scandolaro a Esine;
- Stabil Fiorito a Bovegno;
- Vaia a Bagolino;
- Val Gabbia a Berzo inferiore;
- Valle delle Cerese a Tremosine;
- Valle dell’Orso a Gianico;
- Vesta di Cima a Gargnano.

Como

- Bedolo a Schignano;
- Gotta a Peglio Intelvi;
- Monte Rai a Canzo;
- Nava-Comana a Schignano;
- Piotti Terz’Alpe a Canzo.

Sondrio

-
- Boron a Valdidentro So;
 - Capello a Delebio;
 - Culino a Rasura;
 - Dosso Cavallo a Bema;
 - Legnone a Delebio;
 - Luserna a Delebio;
 - Pioda Remoluzza Cameraccio a Val Masino;
 - Zocca a Val Masino.

ver